



Segreterie di Coordinamento Intesa Sanpaolo

**Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il Personale
dell'Istituto Bancario Italiano**

Referendum 2007

**Un voto responsabile,
per guardare al futuro**

SOMMARIO

Un appuntamento decisivo	3
Cassa di Previdenza IBI: la nostra storia	6
L'Accordo del 31 maggio	12
L'Accordo del 19 luglio.....	15
ACCORDI SINDACALI riguardanti la Cassa e i suoi Partecipanti	17
PATRIMONIO NETTO E POSIZIONI rilevati negli anni.....	18
I TASSI TECNICI DI GESTIONE rilevati negli anni	19
La CONTRIBUZIONE e la “Griglia di solidarietà”.....	20
Il FAPA in breve.....	22
Cos'è il Fondo Pensione Gruppo Intesa.....	22
Caratteristiche	22
Chi sono gli iscritti	22
Organi del fondo e prerogative.....	23
Statuto.....	25
Contribuzioni	25
Linee di investimento e rendimenti.....	26
Caratteristiche delle Linee di investimento.....	27
Criteri di scelta della linea di investimento.....	30

Un appuntamento decisivo

Il Commissario Straordinario della Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il Personale dell'Istituto Bancario Italiano - Professor Paolo Gualtieri – ha convocato **l'Assemblea referendaria dei Partecipanti alla Cassa**.

Il Referendum si svolgerà utilizzando le consuete metodologie (nomina di una Commissione Elettorale, voto per corrispondenza) e ad esso **parteciperanno tutti coloro che hanno in essere una posizione creditoria presso la Cassa**, compresi, dunque, coloro che, cessati dal servizio a qualunque titolo, non siano ancora stati liquidati.

Il Commissario ha sottolineato l'estrema importanza di una corretta e capillare informativa ai Partecipanti, per consentire un' ampia e consapevole partecipazione al Referendum.

Ha pertanto invitato le OOSS ad adoperarsi in tal senso, mentre la Commissione straordinaria sta provvedendo, per parte sua, attraverso due iniziative: l'invio – insieme al materiale elettorale - di una lettera accompagnatoria di chiarimento e la disponibilità di due numeri telefonici dedicati, ai quali i colleghi interessati possono richiedere ogni ragguglio direttamente ai legali che supportano il Commissario Straordinario nella procedura.

Il quesito referendario richiederà – ai sensi dell'art. 20 del vigente Statuto – l'assenso dei Partecipanti allo **scioglimento e messa in liquidazione della Cassa su base volontaria**.

Affinché si possa procedere in tal senso è **necessario che i voti favorevoli (i SI) raggiungano la maggioranza del 75% degli aventi diritto al voto**.

Il Commissario ha ancora una volta rammentato quali potranno essere i percorsi alternativi successivi all'esito del Referendum:

1. Se i voti favorevoli raggiungeranno il quorum richiesto, la **liquidazione** avverrà, **su base volontaria, secondo quanto stabilito dagli Accordi sindacali** del 31.5 e 19.7.2007, nel termine di alcune settimane.
2. In caso contrario non vi sarebbe soluzione possibile che quella della **Liquidazione Coatta Amministrativa**, che comporterebbe ovviamente tempi tecnici più lunghi, dovuti alle azioni legali che il Commissario sarebbe obbligato a porre in essere per il reintegro del patrimonio.

Tra queste azioni, come già da noi sottolineato precedentemente, assumono particolare rilievo, i **pagamenti parziali** delle prestazioni che gli iscritti hanno maturato e la possibilità dell'avvio di **azioni revocatorie** nei confronti degli ex Partecipanti che siano stati liquidati nel periodo interessato dall'ammanto sulla scorta di bilanci falsi: circa la metà delle somme erogate potrebbe infatti essere oggetto di richiesta di restituzione, anche giudiziaria, al fine di ripristinare la par condicio tra tutti gli aventi diritto. Altri aspetti dovrebbero inoltre essere oggetto di **approfondimento normativo** (la possibile perdita della qualifica di "vecchio iscritto" per i Partecipanti che saranno liquidati) oppure potrebbero essere oggetto di **rinegoziazione tra le Fonti Istitutive** (le condizioni di

adesione ad altra forma previdenziale aziendale e la relativa contribuzione aziendale e degli aderenti).

I due Accordi sindacali sottoscritti garantiscono invece:

➡ Il **trasferimento delle posizioni previdenziali** all'ex FAPA di Gruppo, per gli iscritti inquadrati nelle Aree professionali o tra i Quadri direttivi o al Fondo Pensioni Aperto PrevidSystem, per gli iscritti inquadrati nella categoria dei Dirigenti.

➡ Il **riconoscimento delle posizioni previdenziali** in essere presso la Cassa IBI **alla data del 31 dicembre 2005** comunicate agli iscritti nel corso del 2006, **maggiorate della contribuzione** complessiva a carico del datore di lavoro e del lavoratore -anche su base volontaria- versate all'ente previdenziale per ciascun interessato **per gli anni 2006 e 2007**.

➡ Il riconoscimento dell'**ulteriore somma** risultante dall'applicazione sulla somma risultante dal rendiconto al 31 dicembre 2005 del **tasso di rendimento** pari a quello medio ottenuto dai fondi pensione negoziali nell'anno 2006 (**3,80%**), come certificato da COVIP, **per il periodo dal 1° gennaio 2006 alla data del ripianamento**.

➡ Il mantenimento della qualifica di "**vecchio iscritto**".

➡ La **conferma delle quote di contribuzione** a carico dell'azienda e di ciascun iscritto nelle misure, secondo termini e modalità precedentemente in essere ("**griglia di solidarietà**").

➡ Gli iscritti alla Cassa IBI che non intendano trasferire la propria posizione all'ex FAPA di Gruppo o al Fondo Pensioni Aperto Previd System potranno, comunque, trasferirla ad un altro Fondo Pensione Aperto o ad una forma pensionistica individuale, con esclusione in tal caso di ogni contribuzione a carico dell'azienda, ovvero riscattarla;

Dobbiamo quindi ribadire che:

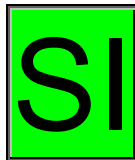
1. l'accordo siglato dalle fonti istitutive, qualora il referendum lo approvi, **copre interamente il danno**;
2. nel caso in cui il referendum respinga l'ipotesi di scioglimento in bonis, l'**unica alternativa** possibile sarebbe la decisione ministeriale di **liquidazione coatta**;
3. l'altissima percentuale prevista dallo statuto, 75% degli aventi diritto, deve indurre alla massima attenzione a che tutti votino, **l'astensione è da considerarsi voto contrario**;
4. **è escluso che la Cassa possa proseguire la propria attività** in caso di bocciatura;
5. tutti coloro che hanno la propria posizione presso la Cassa potranno votare;

6. tutti gli associati dovranno farsi parte diligente per far votare a favore gli associati posto che anche un piccolo gruppo di associati potrebbe vanificare il voto della maggioranza;
7. **nessun tribunale potrebbe ammettere un risarcimento superiore** a quello previsto dagli accordi sindacali (intera posizione individuale al 31.12.2005 + contribuzioni 2006 e 2007 + interessi del 3.8% (media dei fondi pensione in Italia), fino al momento del passaggio al Fapa di Gruppo.

* * *

Le scriventi OOSS confermano la loro convinzione nelle scelte negoziali sin qui operate. Con forte senso di responsabilità, evitando pericolosi salti nel vuoto, hanno sottoscritto gli accordi sindacali del 31.5 e 19.7.2007 che potranno fornire, se la votazione avrà un esito favorevole, una **soluzione positiva** a questa delicata vicenda.

Invitano pertanto tutti i colleghi coinvolti a votare e ad esprimere con un



il loro consenso alla liquidazione volontaria della Cassa.

Cassa di Previdenza IBI: la nostra storia

- Settembre 1984** Le OO.SS. dell'Istituto Bancario Italiano trasmettono all'azienda una loro **proposta per la costituzione** di un Fondo aziendale di integrazione delle pensioni.
- Novembre 1984** L'azienda si esprime in termini negativi sulla proposta sindacale causa gli elevati oneri che comporterebbe. Si impegna a presentare una propria proposta, facendo presente che i tempi di realizzazione del progetto saranno lunghi dovendo creare le necessarie risorse finanziarie.
- 2 dicembre 1986** Dopo una serie di incontri tra le Fonti Istitutive, viene sottoscritto l'**Accordo per la costituzione** di una Cassa di Previdenza per il Personale dell'I.B.I.
- 25 febbraio 1987** Viene siglato il **Testo definitivo del 1° Statuto** della Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il personale dell'Istituto Bancario Italiano.
- 13 aprile 1987** Si svolgono le **prime elezioni dei rappresentanti del personale** nel Comitato di Amministrazione della Cassa.
- 11 giugno 1990** Si svolgono le elezioni per il **rinnovo del Comitato di Amministrazione della Cassa**
- 1 luglio 1991** Si svolge il referendum per l'**approvazione del rendiconto 1990**. Il rendiconto viene approvato a larga maggioranza.
- 11 novembre 1991** **Ipotesi di Accordo di Fusione** (poi sottoscritta 29/11/1991). Viene stabilito che il personale proveniente da IBI potrà esercitare entro il 31.12.92 l'opzione tra l'iscrizione ai Fondi Pensioni CARIPLO con effetto dalla data di fusione (14.12.91) o il mantenimento della propria posizione nella Cassa. Per coloro che rimarranno iscritti alla Cassa, CARIPLO si impegna a ridurre il contributo posto a carico del dipendente, portandolo rispettivamente allo 0,50% per i Dirigenti, 0,30% per i Funzionari e 0,25% per il restante personale, accollandosi l'onere della differenza (precedentemente $\frac{1}{4}$ di quanto versato dall'azienda) e facendosi inoltre carico del rispetto della cosiddetta griglia di solidarietà. CARIPLO si impegna inoltre ad accollarsi un ulteriore onere dell'1,50% da ridistribuire nella griglia secondo criteri da concordare.
- 5 dicembre 1991** **Verbale aggiuntivo all'ipotesi di intesa**. Viene stabilito che la riduzione del contributo a carico degli iscritti alla Cassa ha decorrenza 1.1.92. L'ammontare dell'onere aggiuntivo dell'1,50% per CARIPLO verrà invece successivamente determinato.
- 30 luglio 1992** **Accordo di Fusione**. Vengono ribaditi i contenuti delle intese precedenti
- 15 dicembre 1992** Il Capo del Personale comunica che, in conseguenza dei ritardi nell'approvazione del nuovo Statuto del Fondo Pensioni CARIPLO e dei recenti provvedimenti legislativi (riforma Amato), si rende necessario **posticipare** la data di scadenza per l'**esercizio dell'opzione**. La nuova scadenza sarà determinata d'intesa con le OO.SS.
- 31 dicembre 1992** Scadenza originariamente fissata per l'esercizio del diritto di opzione.
- 21 aprile 1993** **Decreto Legislativo n. 124**. Vengono istituite anche in Italia le forme pensionistiche complementari. Vengono dettate le nuove regole per la costituzione dei nuovi Fondi e per quelli già esistenti. Il Decreto prevede però una serie di ulteriori decreti attuativi, in un primo tempo previsti per l'ottobre dello stesso anno.
- novembre 1993** Il Comitato di Amministrazione della Cassa scrive ai suoi iscritti per aggiornarli sui ritardi determinatisi e sul **nuovo scenario previdenziale**. Viene sottolineata anche la nuova normativa fiscale riguardante i contributi versati.
- 13 dicembre 1993** Viene sottoscritta un'**intesa per il riassetto del trattamento di previdenza aziendale**. Per quanto riguarda la Cassa IBI, viene confermato l'impegno di Cariplo ad un contributo

aggiuntivo pari all'1,50% delle retribuzioni annue dei dipendenti.

- 22 dicembre 1993 Verbale di accordo.** Ad integrazione e completamento dell'intesa del 13.12.93, le parti convengono che:
- Cariplo si impegna a versare alla Cassa IBI un contributo tale da assicurare nel tempo il rispetto della griglia di solidarietà, che viene anche contestualmente modificata. I miglioramenti apportati a quest'ultima, completano il processo di armonizzazione relativo alla fusione IBI – Cariplo, del trattamento economico complessivo dei colleghi interessati.
 - Il versamento da parte di Cariplo avverrà annualmente con valuta 30.6. di ciascun anno.
 - Cariplo si accolla la quota parte dei contributi a carico dei dipendenti, fatta eccezione per la quota stabilita dall'art. 33 dell'accordo 30.7.92 (dirigenti 0,50%, funzionari 0,30%, restante personale 0,25%)
- 19 aprile 1994 Accordo sindacale.** Lo Statuto del Fondo Pensioni CARIPLO viene modificato introducendo l'articolo 44 che consente l'iscrizione del personale proveniente da IBI. La validità dell'Accordo è subordinata all'approvazione del Ministero del Lavoro
- Giugno 1994** Lettera della Cassa ai partecipanti. Si trasmette in allegato il materiale relativo al **referendum**. Si forniscono le istruzioni per il voto, il raffronto tra vecchio e nuovo statuto, la chiusura informativa individuale al 31/12/93 e la proiezione informativa individuale sino al 64° anno di età anagrafica.
- 30 giugno 1994** CARIPLO versa forfettariamente alla Cassa 34 miliardi circa, a titolo di **acconto sui versamenti** dalla stessa dovuti. Non è infatti ancora possibile effettuare conteggi precisi senza l'esercizio del diritto di opzione.
- La Commissione Elettorale Centrale proclama l'approvazione delle **modifiche agli artt. 10 e 11 dello Statuto**.
- 8 agosto 1995 Legge n. 335** sulla Riforma della Previdenza. Viene stabilito che ai Fondi integrativi aziendali si applicano le regole generali della previdenza, salvo diversa disposizione in sede di contrattazione collettiva.
- Settembre 1995** Il Comitato di Amministrazione della Cassa scrive ai partecipanti. Viene evidenziato come la lunga **attesa per l'approvazione dello Statuto del Fondo CARIPLO** renda di fatto impossibile l'esercizio del diritto di opzione. Si è dovuta anche sospendere la produzione dei rendiconti individuali.
- 27 ottobre 1995** La Commissione Elettorale Centrale proclama gli eletti quali rappresentanti del Personale nel **Comitato di Amministrazione della Cassa**.
- 6 febbraio 1996 Accordo per i Fondi Pensione CARIPLO.** Si ribadisce la validità di quanto stabilito il 19.4.94. Il Fondo garantirà dal 1.2.96 una prestazione che assicuri al dipendente l'83% dell'ultima retribuzione (se si sono maturati i requisiti INPS) o che garantisca il 77% dell'ultima retribuzione (se non si sono maturati tali requisiti). Viene aggiunto che non avranno diritto alle prestazioni del Fondo B coloro che ai fini INPS opteranno esclusivamente per il sistema contributivo. Viene stabilito che qualora il nuovo Statuto non venisse approvato dal Ministero o venissero emanate nuove normative che vadano a peggiorare la copertura pubblica le parti si incontreranno nuovamente per determinare (a parità di oneri per l'azienda) la nuova copertura del Fondo.
- 5 agosto 1997** Il Servizio del Personale informa che **l'esercizio del diritto di opzione dovrà essere improrogabilmente effettuato entro il 30/9/97**, a causa dei tempi tecnici necessari per predisporre la documentazione da inviare alla Commissione di Vigilanza entro i termini previsti dal Decreto 14 gennaio 1997, n. 211.
- 4 settembre 1997** Comunicazione del Servizio del Personale ai Partecipanti. Si comunica che è in corso di distribuzione il modulo per **l'esercizio del diritto di opzione**. La scelta deve essere fatta entro il 30.9.1997. E' previsto un modulo, da compilare da parte di chi intende esercitare il diritto all'iscrizione al Fondo Cariplo, con effetto dal 14.12.1991.
- 10 dicembre 1998** Riunione del Comitato di Amministrazione della Cassa. **I rappresentanti aziendali hanno**

presentato una bozza del nuovo Statuto, che prevede la costituzione del Collegio sindacale e la possibilità di liquidare o trasferire le posizioni degli iscritti che dovessero cessare il rapporto di lavoro con la banca. **Si propone inoltre di togliere l'intero capitolo relativo alla contribuzione**, facendolo confluire in un allegato allo statuto. In questo modo, eventuali future modifiche sulla materia, potrebbero intervenire con il solo accordo tra le fonti istitutive, senza dover poi sottostare all'approvazione tramite referendum. **Il Consiglio si divide** su questo punto e nel corso delle votazioni, avendo il voto del Presidente una valenza doppia, la proposta passa per 5 a 4. La bozza di Statuto verrà quindi sottoposta al voto assembleare. Viene pertanto predisposto un messaggio del Presidente Talamona relativo all'indizione di due referendum: uno relativo all'approvazione dei rendiconti 1992 – 1993 – 1994 – 1995 – 1996 – 1997 e l'altro relativo alle modifiche statutarie.

- 11 dicembre 1998** Lettera della Cassa ai Partecipanti. Si trasmette il materiale relativo al **Referendum**: rendiconti degli anni 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, schede elettorali e un prospetto di raffronto tra vecchia e nuova stesura dello Statuto.
- 23 dicembre 1998** **Lettera dei Rappresentanti del personale** alla Commissione di Vigilanza sui Fondi pensione. Si segnala quanto accaduto in merito alla vicenda referendaria. Si chiede l'intervento della Commissione per l'indizione di un nuovo referendum che consenta il voto dei partecipanti sui singoli argomenti e sulle singole modifiche allo Statuto.
- 30 dicembre 1998** Comunicazione della Commissione Elettorale Centrale. Si comunica l'esito delle operazioni di scrutinio dei due referendum. Risultano approvati dai partecipanti i rendiconti dal 1992 al 1997. **Non sono invece approvate le modifiche allo Statuto.**
- 19 aprile 1999** Incontro con l'azienda. L'azienda, ai fini dell'adeguamento dello Statuto al D. Lgs. 124/93, ha sostenuto l'esigenza di raggiungere un accordo preventivo tra le fonti istitutive da tradurre poi in modifiche statutarie che andranno sottoposte ad approvazione tra gli iscritti. Tuttavia, la stessa azienda, ha riproposto alle OO.SS. **le stesse modifiche già respinte** dal precedente Referendum, nonché la **volontà di ridurre la contribuzione a carico aziendale.**
- 21 luglio 2000** Comunicato delle OO.SS. Si riferisce dei contenuti di **incontri con l'azienda**, nei quali la stessa propone un limite del 4% di contribuzione al raggiungimento dei requisiti AGO. Si sottolinea inoltre il mancato versamento della quota annuale del 30.6.2000.
- 14 settembre 2000** Le OO.SS. inviano due lettere in conseguenza del **parziale versamento del contributo aziendale** (solo il 50%): la prima al Presidente Talamona perché si attivi in qualità di legale rappresentante della Cassa e la seconda al Direttore Generale di Cariplo sollecitando il versamento della parte restante.
- 2 ottobre 2000** Lettera del Direttore Generale di Cariplo, Roberto Brambilla, al presidente Talamona. Con riferimento alla Riserva Sopravvenienze, il cui assorbimento era stato previsto dagli accordi di fusione, si rileva che non solo non è stato provveduto, ma che la Cassa non provvede al ristoro delle somme versate relativamente al personale che si dimette in corso d'anno. Pertanto, **Cariplo sospenderà i versamenti** sino al totale assorbimento delle somme dovute.
- 22 dicembre 2000** Riunione del Comitato di Amministrazione. Viene **deliberato l'azzeramento della Riserva Sopravvenienze**, che non ha più ragione d'essere a seguito degli accordi di fusione. **Una parte di essa, pari a circa 7 miliardi di lire, viene restituita a Cariplo e la rimanenza accreditata sulle posizioni individuali.**
- 13 aprile 2001** **Accordo di fusione Banca Intesa.** L'accordo prevede, in materia di previdenza complementare, la **conferma degli accordi aziendali in essere** (salvo un miglioramento per il Personale ex BAV)
- 4 maggio 2001** **Verbale di riunione.** Le parti convengono:
- L'introduzione del Collegio dei Sindaci
 - La facoltà del Comitato di Amministrazione di impiego delle risorse mediante convenzione con soggetti esterni.
 - L'introduzione dell'opzione, in caso di risoluzione del rapporto di lavoro, tra trasferimento ad altro fondo o riscatto delle posizioni individuali.

- La possibilità di conservare l'iscrizione in caso di passaggio tra aziende del Gruppo.
 - Mantenimento delle norme statutarie in materia di contribuzione
- 30 maggio 2001** **Verbale di riunione.** Facendo seguito al Verbale del 4.5.2001, le parti convengono le modifiche allo Statuto, impegnandosi a definire quelle dei Regolamenti entro il 30.9.2001.
- 19 luglio 2001** Riunione del Comitato di Amministrazione. Viene evidenziata l'esistenza di notevoli **arretrati nelle liquidazioni**, dovuti alle innovazioni fiscali e alle relative variazioni informatiche ancora da effettuare. Il Comitato delibera che, nel caso di cessazioni dovute a passaggi ad altre società del gruppo, con anzianità di servizio inferiore ai 12 anni, la posizione del lavoratore sia liquidata senza penalizzazioni. Il Comitato ratifica i contenuti dell'accordo sindacale del 30.5.2001.
- 9 novembre 2001** **Verbale di riunione.** Viene differito al 30.11.2001 il termine per concordare le proposte di modifica al Regolamento e **si concorda che la quota a carico della banca venga versata mensilmente.** Si invita inoltre la Cassa a disporre un'informativa per l'eventuale variazione della misura della contribuzione volontaria.
- 26 novembre 2001** Riunione del Comitato di Amministrazione. A seguito delle onerose novità fiscali introdotte dal 1.1.2001, il Comitato delibera la **possibilità per i partecipanti di disdettare eventuali piani di contribuzione volontaria.**
- 9 aprile 2002** **Verbale di riunione.** Le parti concordano una proposta di **Regolamento per l'anticipo delle posizioni individuali**
- 11 aprile 2002** **Esito positivo dei referendum** per l'approvazione delle modifiche statutarie concordate tra Banca e Organizzazioni sindacali e per l'approvazione del rendiconto di gestione 1998 – 1999 – 2000.
- 15 maggio 2002** **Verbale di riunione.** Le parti concordano che dal 1° gennaio 2003 la contribuzione ordinaria a carico del datore di lavoro sia versata in **12 rate mensili** alla Cassa. Viene stabilita una norma transitoria per l'anno 2002.
- 19 luglio 2002** Riunione del Comitato di Amministrazione. **Il Comitato esamina il testo del Regolamento sulle anticipazioni concordato tra le fonti istitutive e lo ratifica.** Tuttavia, stabilisce che lo stesso possa essere attuato, non soltanto dopo l'approvazione del nuovo Statuto da parte della COVIP, ma anche dopo che saranno risolti i gravi problemi operativi ancora presenti. Il Comitato dà mandato al Presidente di sollecitare IntesaBci per un supporto di procedure informatiche e di personale come previsto dallo Statuto.
- 4 aprile 2003** **Lettera della COVIP** alla Cassa. La Commissione ha approvato le modifiche statutarie. Si invita ad una adeguata tempestività nella liquidazione delle posizioni degli aventi diritto.
- 25 luglio 2003** Riunione del Comitato di Amministrazione. Viene esaminata la delibera COVIP di approvazione del nuovo Statuto. Permane un pesante arretrato nella liquidazione delle posizioni. **Si delibera che il Regolamento resti in vigore** in tutte quelle parti che non manifestano palese incompatibilità con i contenuti del nuovo Statuto.
- 1 settembre 2003** **Lettera di Banca Intesa** alle OOSS Falcri – FIBA – FISAC – UILCA. L'azienda, con riferimento alle carenze gestionali inerenti la liquidazione delle competenze degli iscritti alla Cassa, individua che una soluzione strutturale delle varie problematiche non possa prescindere da una profonda riorganizzazione dell'Ente e auspica che la Cassa ricorra al **servizio fornito da società terze specializzate**, così come altri Fondi aziendali.
- 9 dicembre 2003** **Lettera di Banca Intesa** alle OO.SS.. Si comunica che **la gestione amministrativa della Cassa è stata affidata a Intesa Previdenza SIM** e che gli arretrati delle liquidazioni saranno sistemati entro il mese di gennaio 2004.
- 23 dicembre 2004** Esce una comunicazione interna aziendale WebIntesaNews riguardante le **anticipazioni sulla posizione individuale.** In vista dell'avvio dell'iter istruttorio con decorrenza 1° gennaio 2005, vengono trasmessi: istruzioni per l'iscritto, regolamento, modulo di richiesta.
- 12 marzo 2005** Esce su "Plus", inserto de "Il Sole 24 Ore", un **articolo intitolato "La Cassa IBI e**

l'ispezione per Parmalat". L'articolo fa riferimento ad un'operazione finanziaria venuta alla luce nel corso di un'ispezione della COVIP. La Cassa avrebbe acquistato e rivenduto, nel dicembre 2003, azioni Parmalat Finance realizzando una minusvalenza.

- 24 marzo 2005** Lettera del Presidente ai Partecipanti. Riferendosi all'articolo apparso nell'inserito "Plus" del "Sole-24 ore" del 12.3.2005, riferito all'investimento in azioni Parmalat da parte della Cassa, il Presidente precisa che l'operazione è stata effettuata nel **rispetto dei limiti stabiliti dallo Statuto**.
- 14 ottobre 2005** Esce una comunicazione interna WebIntesaNews riguardante l'approvazione dei rendiconti 2001, 2002, 2003, 2004 e modifica statutaria (art. 10 dello Statuto – Attribuzione al Collegio dei Revisori anche dell'esercizio del controllo contabile). Si comunica che sono stati indetti, con decorrenza 14 ottobre 2005 due **referendum**. Le operazioni di voto saranno svolte per corrispondenza e le schede votate dovranno pervenire per lo scrutinio entro il 14 novembre 2005.
- 14 novembre 2005** Lettera del Presidente ai Partecipanti. Si rende noto, come da verbale del Commissione Elettorale Centrale del 14.11.2005, l'esito della votazione per approvazione dei rendiconti 2001, 2002, 2003, 2004 e della modifica statutaria. L'**esito è favorevole** in entrambi i casi.
- 27 febbraio 2006** La Commissione Elettorale Centrale indirizza una lettera agli iscritti. La Commissione si è insediata e ha deliberato che con decorrenza immediata e sino al 30.3.2006 (data successivamente prorogata al 19.4.2006) possono essere avanzate le candidature per **l'elezione di quattro membri del Comitato di Amministrazione nonchè di due membri del Collegio dei Sindaci**.
- 27 marzo – 27 aprile 2006** Si svolge il Referendum per l'approvazione del Rendiconto di Gestione 2005.
- 28 aprile 2006** La Commissione Elettorale Centrale rende nota l'approvazione del Rendiconto di Gestione 2005.
- 3 maggio – 31 maggio 2006** Si svolge il Referendum per l'elezione di quattro Membri del Comitato di Amministrazione nonchè di due Membri del Collegio dei Sindaci.
- 31 maggio 2006** La Commissione Elettorale Centrale rende noti i risultati del Referendum per l'elezione degli Organi Sociali.
- 18 dicembre 2006** Il Comitato di Amministrazione affida, con decorrenza 1° gennaio 2007, la gestione finanziaria della Cassa a Intesa Previdenza Sim
- 26 gennaio 2007** Riunione del Comitato di Amministrazione. Il Presidente informa il Comitato che, in occasione del passaggio dell'attività della Cassa ad Intesa Previdenza Sim, il valore del patrimonio sin ora accertato risulta essere pari a Euro 42.548.501, consistenza ben diversa da quella pari a €. 84.638.784, di cui il Comitato aveva appreso nella riunione del 18.12.06 dalla relazione che accompagnava la presentazione della convenzione.
- 29 gennaio 2007** Il Presidente della Cassa richiede un intervento ispettivo sul Fondo da parte dell'Auditing di Intesa Sanpaolo.
- 31 gennaio 2007** La notizia dell'ammancio viene diffusa per la prima volta sulla stampa. Si tratta dell'articolo intitolato "Per la Cassa IBI buco di 40 milioni" di Marco Lo Conte su "Il Sole 24 Ore". Seguiranno, nelle settimane successive, numerosi altri articoli (su diverse testate) con fughe di notizie più o meno precise.
- 31 gennaio 2007** Il Presidente della Cassa comunica in via ufficiale alla COVIP la grave situazione riscontrata.
- 1 febbraio 2007** Inizio dell'ispezione COVIP
- 13 febbraio 2007** Il Presidente della Cassa presenta un esposto alla Procura della Repubblica del Tribunale Penale di Milano.

- 28 febbraio 2007** Incontro tra Intesa Sanpaolo e le Segreterie di Coordinamento. L'Azienda ha rappresentato i fatti al momento conosciuti con lettura dei documenti in suo possesso.
- 6 marzo 2007** Il Presidente della Cassa invia una lettera agli iscritti ufficializzando un ammanco di oltre 40 milioni e riassumendo quanto al momento appurato
- 19 aprile 2007** Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale decreta lo scioglimento del Comitato di Amministrazione e del Collegio dei Sindaci della Cassa e l'autorizzazione alla Covip di provvedere alla nomina degli organi di amministrazione straordinaria per una durata di sei mesi, eventualmente prorogabile
- 31 maggio 2007** Intesa Sanpaolo e le OOSS Dircredito – Fabi – Fiba – Fisac – Silcea – Sinfub – Ugl – Uilca sottoscrivono un primo Verbale di Accordo. L'intesa prevede la liquidazione volontaria della Cassa, il reintegro da parte dell'Azienda delle posizioni individuali al 31.12.2005, maggiorate delle contribuzioni versate nel corso del 2006 e 2007, la facoltà degli iscritti di aderire al FAPA di Gruppo, il mantenimento delle condizioni della contribuzione (griglia di solidarietà).
- 13 luglio 2007** Incontro tra il Commissario Straordinario della Cassa – Prof. Paolo Gualtieri e le Fonti Istitutive. Il Commissario ha riferito circa la situazione riscontrata, di gravità tale da giustificare la decisione di un immediato avvio della Liquidazione Coatta Amministrativa. Decisione questa non assunta in considerazione della volontà delle Parti – espressa con il Verbale di Accordo del 31.5. – di procedere ad una soluzione in bonis della vicenda, sia per quanto riguarda la liquidazione della Cassa, sia per il ripianamento dell'ammanco verificatosi. Il Commissario ha pertanto deciso di sospendere ogni pagamento da parte della Cassa e di procedere – dopo il periodo feriale – alla convocazione dell'Assemblea dei Partecipanti, affinché possa esprimersi sullo scioglimento ai sensi dell'art. 20 dello Statuto vigente.
- 19 luglio 2007** Intesa Sanpaolo e le OOSS Dircredito – Fabi – Fiba – Fisac – Silcea – Sinfub – Ugl – Uilca sottoscrivono un secondo Verbale di Accordo. L'efficacia dell'Accordo precedente viene sospesa e posticipata al 1° novembre 2007. In aggiunta a quanto già concordato, l'Azienda si impegna a riconoscere a ciascuno degli iscritti un'ulteriore somma di interesse per il periodo dal 1° gennaio 2006 alla data del ripianamento.
- 21 settembre 2007** Incontro tra il Commissario Straordinario della Cassa – Prof. Paolo Gualtieri e le Fonti Istitutive. Il Commissario ha comunicato la sua decisione di convocare l'Assemblea referendaria dei Partecipanti alla Cassa. Ottenuta la specifica autorizzazione da parte della COVIP, la data prescelta per la consultazione dovrebbe collocarsi tra il 15 e il 20 ottobre 2007

L'Accordo del 31 maggio

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 31 maggio 2007

tra

Intesa Sanpaolo S.p.A.

e le

OOSS DIRCREDITO – FD, FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, SILCEA, SINFUB, UGL CREDITO e UILCA

nella loro qualità di Fonti Istitutive della Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il Personale dell'Istituto Bancario Italiano (d'ora innanzi Cassa IBI)

premessi che:

- nel corso del 2005 Banca Intesa S.p.A. -che, a far tempo dal 1° gennaio 2007, in seguito all'incorporazione del Sanpaolo IMI S.p.A., ha assunto denominazione di Intesa Sanpaolo S.p.A.- e le OOSS, nella loro qualità di Fonti Istitutive del Fondo Aggiuntivo di Previdenza Aziendale per il personale dipendente da Banca Intesa e da società controllate e collegate del Gruppo Intesa, hanno modificato formalmente e sostanzialmente lo Statuto del Fondo stesso -che ha conseguentemente assunto la denominazione di Fondo Pensioni per il Personale non Dirigente delle Aziende del Gruppo Intesa (d'ora innanzi ex FAPA di Gruppo)-, adeguandone la configurazione sul piano normativo e funzionale in modo da renderla assolutamente idonea a ricevere e gestire la contribuzione previdenziale relativa alla previdenza complementare;
- successivamente, nel mese di dicembre dello stesso anno 2005, l'assemblea dei Soci dell'ex FAPA di Gruppo ha approvato tale Statuto, che è stato poi approvato con modifiche anche dall'Autorità tutoria (Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione) in data 27 luglio 2006;
- il Fondo Pensioni Aperto PrevidSystem è stato individuato da Banca Intesa S.p.A. e dalle OO.SS., con accordo del 17 settembre 2001, quale strumento idoneo a garantire l'erogazione delle prestazioni di previdenza complementare ai Dirigenti della Banca non iscritti ad altri fondi;

e considerato che:

- tra le forme di previdenza complementare di cui fruiscono i dipendenti di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di alcune Società del Gruppo omonimo vi è la Cassa IBI, fondo a capitalizzazione individuale ed a contribuzione definita che, ai sensi dell'art. 2 del vigente Statuto, ha lo scopo di assicurare ai dipendenti -dirigenti e non- dell'ex Istituto Bancario Italiano S.p.A. un trattamento previdenziale, aggiuntivo rispetto a quello previsto dalle assicurazioni sociali obbligatorie, a favore dei propri iscritti e/o loro familiari mediante una gestione patrimoniale autonoma;
- in data 14 dicembre 1991 l'Istituto Bancario Italiano S.p.A. è stato incorporato da Cariplo S.p.A., a sua volta incorporata da Banca Intesa in data 31 dicembre 2000. Le intese formulate all'atto della fusione, perfezionate poi nell'accordo tra Cariplo S.p.A. ed Organizzazioni Sindacali in data 30 luglio 1992, hanno riconosciuto al personale proveniente dall'Istituto Bancario Italiano la facoltà di esercitare, entro il 31 dicembre 1992, l'opzione tra il mantenimento dell'iscrizione alla Cassa IBI oppure l'iscrizione, con effetto dal 14 dicembre 1991, al Fondo Pensioni per il personale Cariplo. Conseguentemente, a far tempo dal 14 dicembre 1991, la Cassa IBI è un fondo chiuso a nuove iscrizioni;

- con il predetto trasferimento gli iscritti avrebbero la possibilità di scegliere la linea d'investimento finanziaria ritenuta più adeguata al proprio profilo di rischio per una miglior valorizzazione della propria posizione contributiva;

e considerato soprattutto che:

- atteso che, con decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 19 aprile 2007, "sulla riscontrata esistenza, nella fattispecie, di gravi irregolarità nella amministrazione del Fondo, gravi violazioni di disposizioni legislative, amministrative e statutarie nonché di gravi perdite patrimoniali" sono stati sciolti gli organi di amministrazione e controllo della Cassa IBI e sono stati nominati un Commissario straordinario ed un Comitato di sorveglianza della Cassa stessa;
- in tale situazione Intesa Sanpaolo ha manifestato al Commissario la propria disponibilità, ancorché a detta dell'azienda non dovuta, a provvedere a reintegrare le posizioni individuali alla data del 31 dicembre 2005 comunicate agli iscritti nel corso del 2006, maggiorate della contribuzione complessiva a carico del datore di lavoro e del lavoratore -anche su base volontaria- versata all'ente previdenziale a favore di ciascun interessato per gli anni 2006 e 2007;
- con riferimento a detti eventi le Parti danno corso alla liquidazione "in bonis" della Cassa IBI tramite trasferimento delle posizioni degli iscritti ai menzionati fondi di previdenza,

tutto ciò premesso, si è convenuto quanto segue:

1. le premesse e le considerazioni che precedono formano parte integrante del presente accordo;
2. a far tempo dal 1° luglio 2007 le Parti, allo scopo di assicurare in futuro agli iscritti alla Cassa IBI il trattamento pensionistico di previdenza complementare, decidono di avvalersi:
 - a) dell'ex FAPA di Gruppo, per gli iscritti inquadrati nelle Aree professionali o tra i Quadri direttivi;
 - b) del Fondo Pensioni Aperto PrevidSystem, per gli iscritti inquadrati nella categoria dei Dirigenti.

Conseguentemente, fatto salvo quanto previsto al successivo punto 3., si procederà al trasferimento alle due forme di previdenza complementare citate delle posizioni previdenziali in essere presso la Cassa IBI alla data del 31 dicembre 2005 comunicate agli iscritti nel corso del 2006, maggiorate della contribuzione complessiva a carico del datore di lavoro e del lavoratore -anche su base volontaria- versate all'ente previdenziale per ciascun interessato per gli anni 2006 e 2007.

Sulla base di quanto precede, resta confermato il versamento mensile alle citate due forme di previdenza complementare, a far tempo dalla predetta data del 1° luglio 2007, delle quote di contribuzione a carico dell'azienda e di ciascun iscritto nelle misure, secondo termini e modalità di seguito indicate.

Contribuzione aziendale

Per ciascun anno solare, a partire dal 1992, l'Azienda corrisponde al Fondo Pensioni per il Personale non Dirigente delle Aziende del Gruppo Intesa, per il personale non Dirigente e al Fondo Pensioni Aperto Previd System, per il personale Dirigente, che ha trasferito nei predetti Fondi la propria posizione dalla Cassa IBI, la seguente contribuzione:

- a) contribuzione in funzione dell'effettiva anzianità di servizio
 - 2,25% - anzianità fino al compimento del 15° anno;
 - 3,75% - anzianità dall'inizio del 16° anno al compimento del 20°;
 - 6,00% - anzianità dall'inizio del 21° anno al compimento del 25°;
 - 6,75% - anzianità dall'inizio del 26° anno ed oltre.
- b) contribuzione in funzione dell'età del Partecipante

- 0,75% - fino a 40 anni;
- 2,25% - da 41 a 45 anni;
- 4,50% - da 46 a 50 anni;
- 5,25% - oltre i 51 anni.

Tali aliquote si cumuleranno e saranno applicate sull'ammontare della retribuzione annua soggetta a contribuzione per l'Assicurazione Generale Obbligatoria percepito sino alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, con esclusione di ogni emolumento corrisposto a titolo di rimborso spese, di trattamento di diaria/trasferta e di contributo di locazione.

Contributo ai predetti Fondi a carico degli iscritti provenienti da Cassa IBI

La misura è fissata in $\frac{1}{4}$ degli importi corrisposti dall'azienda.

A partire dal 1992 viene stabilita come segue:

- 0,50%, per i Dirigenti;
- 0,30%, per i Quadri Direttivi di 3° e 4° livello;
- 0,25%, per il restante Personale.

della retribuzione come sopra definita. Con effetto dallo stesso anno l'Azienda versa la quota di contributo necessaria al raggiungimento della misura fissata al punto che precede.

I contributi dovuti dai lavoratori saranno trattenuti dall'Azienda sugli emolumenti mensili ed accreditati alle menzionate forme di previdenza complementare, unitamente alla quota accollata.

3. gli iscritti alla Cassa IBI che non intendano trasferire la propria posizione all'ex FAPA di Gruppo o al Fondo Pensioni Aperto Previd System potranno, comunque, trasferirla ad un altro Fondo Pensione Aperto o ad una forma pensionistica individuale, con esclusione in tal caso di ogni contribuzione a carico dell'azienda, ovvero riscattarla;
4. in attuazione di quanto convenuto nei punti precedenti:
 - l'adesione all'ex FAPA di Gruppo degli iscritti alla Cassa IBI, appartenenti alle Aree professionali o ai Quadri direttivi e al Fondo Pensioni Aperto PrevidSystem dei Dirigenti iscritti alla Cassa IBI ed il conseguente trasferimento delle rispettive posizioni maturate avverrà a seguito di opzione da esercitare a far tempo dal 1° e fino a tutto il 30 giugno 2007: entro tali termini potrà essere esercitata l'opzione alternativa del trasferimento delle posizioni ad altro Fondo Pensioni Aperto o a forma pensionistica individuale ovvero quella del riscatto della posizione stessa. Ove nessuna opzione fosse esercitata entro la predetta scadenza, si considererà esercitata, per il principio del silenzio assenso, la scelta, rispettivamente, a seconda dell'inquadramento rivestito, per l'iscrizione all'ex FAPA di Gruppo o per quella al Fondo Pensioni Aperto PrevidSystem, con adesione alla linea di investimento con il profilo di rischio più prudentiale (rispettivamente, per l'ex FAPA di Gruppo, la linea monetaria e per il Fondo Aperto PrevidSystem, la linea di rendimento garantito). Nel caso di adesione ai predetti Fondi o a forme pensionistiche individuali gli iscritti mantengono ai sensi della normativa vigente la qualifica di "vecchio iscritto";
 - la Cassa IBI curerà il trasferimento delle posizioni all'ex FAPA di Gruppo o al Fondo Pensioni Aperto PrevidSystem, nonché ad altro fondo aperto ovvero a forma pensionistica individuale o, ancora, la liquidazione delle posizioni medesime in caso di esercizio dell'opzione per il riscatto nei tempi tecnici necessari per l'approvazione del bilancio e, comunque, non oltre sei mesi dal termine del 30 giugno 2007.

L'Accordo del 19 luglio

VERBALE DI ACCORDO

Il giorno 19 luglio 2007

tra

Intesa Sanpaolo S.p.A.

e

DIRCREDITO–FD, FABI, FIBA/CISL, FISAC/CGIL, SILCEA, SINFUB, UGL CREDITO e UILCA

nella loro qualità di Fonti Istitutive della Cassa di Previdenza Aggiuntiva per il Personale dell'Istituto Bancario Italiano (d'ora innanzi Cassa IBI)

premesso che:

- in data 31 maggio scorso le Parti hanno sottoscritto l'accordo che costituisce parte integrante del presente atto -e che ricomprende anche il personale trasferito a Cariparma ex accordo 18 giugno 2007- la cui esecuzione postula la "liquidazione in bonis" della Cassa IBI;
- detto accordo prevede anche la possibilità alternativa degli iscritti di:
 - trasferire la posizione -calcolata sulla base delle evidenze contabili alla data del 31 dicembre 2005, maggiorata della contribuzione complessiva a carico del datore di lavoro e del lavoratore, anche su base volontaria, versata all'ente previdenziale per il 2006 ed il 2007- dalla Cassa IBI al Fondo Pensioni per il personale non dirigente delle aziende del Gruppo Intesa o al Fondo Pensioni Aperto Previd System, a seconda dell'inquadramento rivestito, conservando il regime di contribuzione in atto,
 - trasferire la posizione calcolata come indicato all'alinea che precede ad altro Fondo Pensione Aperto o forma di previdenza individuale, con esclusione di ogni contribuzione a carico dell'azienda,
 - riscattare la posizione come calcolata ai precedenti alinea, con esclusione di ogni contribuzione a carico dell'azienda;
- in data 13 luglio 2007 il Commissario Straordinario della Cassa IBI in forza dei poteri conferitigli ha riunito le Fonti Istitutive della Cassa stessa, per rappresentare loro la assoluta gravità della situazione dal medesimo rilevata presso la stessa Cassa, tale comunque, in assenza del citato accordo tra le Fonti Istitutive, da non lasciare alternative diverse dalla liquidazione coatta amministrativa;

- nell'occasione il Commissario Straordinario ha, infatti, chiarito che l'unica variante possibile a quanto indicato al punto che precede è rappresentata dalla soluzione configurata dalle Fonti Istitutive con il positivo accordo del 31 maggio u.s., che, quale condizione dell'intervento ripianatore della Banca, postula in modo inequivoco che detta Cassa sia immediatamente avviata a liquidazione volontaria;
- per consentire l'espletamento degli adempimenti statutari previsti per avviare la liquidazione volontaria della predetta Cassa il Commissario Straordinario ha rivolto alle Fonti Istitutive l'invito a sospendere l'efficacia del citato accordo fino a tutto il 31 ottobre 2007;
- nella circostanza il Commissario Straordinario ha confermato alle Fonti Istitutive che occorre che venga riconosciuto a favore degli iscritti, in aggiunta alle misure previste dall'art. 2 del citato accordo, un ulteriore ammontare calcolato applicando al patrimonio risultante dal rendiconto al 31 dicembre 2005 un tasso di rendimento pari a quello medio ottenuto dai fondi pensione negoziali nell'anno 2006 come certificato da COVIP per il periodo dal 1° gennaio 2006 alla data dell'effettivo ripianamento;

tutto quanto sopra premesso le Parti convengono che:

1. la premessa forma parte integrante del presente accordo;
2. a decorrere dal 30 giugno 2007 e fino a tutto il 31 ottobre 2007 l'efficacia dell'accordo del 31 maggio 2007 resta sospesa ad ogni conseguente effetto, allo scopo di favorire la realizzazione di tempi modalità e condizioni per consentire al Commissario Straordinario della Cassa IBI di sottoporre all'Assemblea degli iscritti alla Cassa medesima la delibera sulla proposta di liquidazione volontaria dell'ente previdenziale;
3. quanto disposto dall'accordo 31 maggio 2007 assumerà piena efficacia dal 1° novembre 2007 a condizione che, nel frattempo, sia stata approvata e sia quindi avviata la liquidazione volontaria della predetta Cassa;
4. il verificarsi della condizione di cui sub 3. comporterà il versamento, a carico della Banca, a favore di ciascuno degli iscritti, in aggiunta alle misure previste dall'art. 2 dell'accordo stesso, dell'ulteriore somma risultante dall'applicazione sulla somma risultante dal rendiconto al 31 dicembre 2005 del tasso di rendimento pari a quello medio ottenuto dai fondi pensione negoziali nell'anno 2006, come certificato da COVIP, per il periodo dal 1° gennaio 2006 alla data del ripianamento.

ACCORDI SINDACALI riguardanti la Cassa e i suoi Partecipanti

Data	Documento	Fonti Istitutive		Oggetto
02.02.1986	Accordo	IBI	FABI FIBA FISAC UIB SIDIRBANK	Accordo per la costituzione della Cassa di Previdenza Aggiuntiva Aziendale
04.1987	Verbale	IBI	FABI FIBA FISAC UIB SIDIRBANK	Interpretazione autentica del punto 6, 2° comma, Accordo 2.12.1986
07.1987	Protocollo	IBI	FABI FIBA FISAC UIB SIDIRBANK	Protocollo aggiuntivo su trattenute e contribuzioni arretrate
11.11.1991	Ipotesi di Intesa	CARIPO	FALCRI FIBA FISAC UIB	Ipotesi di intesa concernenti le ricadute sulle condizioni di lavoro conseguenti all'incorporazione della S.p.A. IBI in Cariplo
05.12.1991	Verbale	CARIPO	FALCRI FIBA FISAC UIB	Verbale aggiuntivo all'ipotesi di intesa 29.11.1991
30.07.1992	Verbale	CARIPO	FALCRI FIBA FISAC UIB	Verbale di accordo fusione IBI in Cariplo
13.12.1993	Ipotese di intesa	CARIPO	FALCRI FIBA FISAC UIB	Ipotese di intesa per il riassetto del trattamento di previdenza aziendale
22.12.1993	Verbale	CARIPO	FALCRI FIBA FISAC UIB	Completamento intese del 13.12.1993
19.04.1994	Accordo	CARIPO	FALCRI FIBA FISAC UIB	Verbale di accordo modifica Statuto Fondo Pensioni Cariplo
06.02.1996	Accordo	CARIPO	FABI FALCRI FIBA FISAC UIB SILCEA FASIB SINFUB	Accordo per il trattamento di previdenza e quiescenza degli iscritti al Fondo Pensioni Cariplo
04.05.2001	Verbale	INTESABCI	FABI FALCRI FIBA FISAC UILCA	Verbale di riunione per la revisione di alcune norme della Cassa
30.05.2001	Verbale	INTESABCI	FABI FALCRI FIBA FISAC UILCA	Verbale di riunione per modifiche allo Statuto della Cassa
09.11.2001	Verbale	INTESABCI	FABI FALCRI FIBA FISAC UILCA	Verbale di riunione per proroga termini revisione Regolamento e impegno a versamento mensile quota aziendale
09.04.2002	Verbale	INTESABCI	FABI FALCRI FIBA FISAC UILCA	Verbale di riunione su proposta di Regolamento per l'anticipo delle posizioni individuali
15.05.2002	Verbale	INTESABCI	FABI FALCRI FIBA FISAC UILCA	Verbale di riunione per versamento mensile quota aziendale
31.05.2007	Verbale	INTESA SANPAOLO	DIRCREDITO – FABI – FIBA – FISAC – SILCEA – SINFUB – UGL - UILCA	Verbale di Accordo per il passaggio al FAPA e copertura ammanco
19.07.2007	Verbale	INTESA SANPAOLO	DIRCREDITO – FABI – FIBA – FISAC – SILCEA – SINFUB – UGL - UILCA	Verbale di Accordo per proroga decorrenza e riconoscimento interessi

PATRIMONIO NETTO E POSIZIONI rilevati negli anni

I dati che seguono sono stati desunti dalle rendicontazioni approvate tempo per tempo dal Comitato di Amministrazione e dalle Assemblee dei Partecipanti, fatta eccezione per la colonna "Patrimonio/posizioni" che vuole indicare un "valore medio" accantonato per iscritto alla Cassa.

Per Posizioni Aggiuntive (di dipendenti o ex dipendenti) si intendono quelle volontariamente costituite ai sensi dell'art. 12, ultimo comma, dello Statuto.

Dati al 31 dicembre	Patrimonio netto (lire)	Posizioni dipendenti	Posizioni ex dip.	Totale Posizioni	Patrimonio / posizioni
1990	19.715.046.883	2.854	22	2.876	6.855.023
1991	25.020.855.299	2.804	38	2.842	8.803.960
1992	37.443.114.340	2.531	48	2.579	14.518.462
1993	60.188.667.882	2.492	60	2.552	23.584.901
1994	72.632.944.223	2.398	69	2.467	29.441.810
1995	94.532.712.362	2.369	79	2.448	38.616.304
1996	116.049.029.686	2.252	84	2.336	49.678.523
1997	140.635.122.284	2.192	94	2.286	61.520.176
1998	165.063.646.036	2.144	105	2.249	73.394.240
1999	167.834.798.684	1.988	123	2.111	79.504.879
2000	175.942.620.152	1.915	147	2.062	85.326.198
2001	187.177.074.833	1.799	197	1.996	93.776.090

Posiz. Agg.ve dipendenti	Posiz. Agg.ve ex dipendenti
272	6
262	5
251	8
251	6
250	6
200	5
319	4
306	5
236	6
519	7
479	16

Dati al 31 dicembre	Patrimonio netto (euro)	Posizioni dipendenti	Posizioni ex dip.	Totale Posizioni	Patrimonio / posizioni
2002	102.527.560	1.729	210	1.939	52.877
2003	83.463.651	1.496	87	1.583	52.725
2004	76.276.806	1.331	14	1.345	56.711
2005	82.650.412	1.264	13	1.277	64.722

Posiz. Agg.ve dipendenti	Posiz. Agg.ve ex dipendenti
447	17
368	4
295	0
269	0

I TASSI TECNICI DI GESTIONE rilevati negli anni

In conseguenza degli investimenti delle risorse della Cassa, deliberati dal Comitato di Amministrazione, sono stati riscontrati nel tempo i seguenti rendimenti

Anno	Rendimento
1986	9,278%
1987	9,864%
1988	9,947%
1989	10,907%
1990	8,171%
1991	11,364%
1992	8,899%
1993	22,201%
1994	3,682%
1995	9,814%
1996	15,446%
1997	10,472%
1998	8,169%
1999	5,257%
2000	3,543%
2001	2,365%
2002	1,231%
2003	0,100%
2004	4,150%
2005	9,740%

La CONTRIBUZIONE e la “Griglia di solidarietà”

Nel corso del tempo la contribuzione a carico aziendale e a carico dei Partecipanti ha subito alcune modifiche.

CONTRIBUZIONE ORIGINARIA (1986)

QUOTA A CARICO DELLA BANCA					Quota carico dipendente
Età ▶ Anni di servizio ▼	Fino a 40 (0%)	Fino a 45 (1%)	Fino a 50 (2,5%)	Oltre 50 (3%)	
Fino al 15° (1%)	1%	2%	3,5%	4%	¼ di quanto versato dalla Banca
Fino al 20° (2%)	2%	3%	4,5%	5%	
Fino al 25° (3,5%)	3,5%	4,5%	6%	6,5%	
Dal 26° (4%)	4%	5%	6,25%	7%	

La Tabella sopra riprodotta è la cosiddetta “Griglia di Solidarietà” nella sua versione originale, così come fu concordata dalle Fonti Istitutive all’atto della nascita della Cassa.

Secondo gli accordi sottoscritti, veniva allora previsto che per ciascun anno solare, a partire dal 1986, la Banca corrispondesse alla Cassa un contributo calcolato in percentuale sull'ammontare delle retribuzioni soggette a contribuzione per l'Assicurazione Generale Obbligatoria, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento - con esclusione di ogni emolumento corrisposto a titolo di rimborso spese, di trattamento di diaria / trasferta e di contributo di locazione - con i criteri di ripartizione previsti dalla Tabella (per desumere la contribuzione del singolo lavoratore è necessario sommare la percentuale dovuta in base all’età con quella dovuta in base all’anzianità di servizio).

In ogni caso l'onere economico a carico della Banca non poteva essere superiore al 3% (1,50% per il 1986) dell'ammontare complessivo delle retribuzioni di base così come sopra definite.

Si trattava in sostanza di un “criterio di riparto” interno della contribuzione ricevuta dall’Azienda, avente l’obiettivo di una “solidarietà” generazionale verso i colleghi più vicini alla quiescenza e dunque con minori possibilità di incremento della posizione individuale.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI IBI IN CARIPLO

In occasione della fusione di IBI in Cariplo (1991), attraverso le intese sindacali raggiunte tra il 1991 e il 1993, quest'ultima assunse l'onere, a far tempo dal 1992, di un aumento della contribuzione a carico della banca ed inoltre si accollò una quota del contributo a carico del dipendente.

QUOTA A CARICO DELLA BANCA					Quota carico dipendente
Età ▶ Anni di servizio ▼	Fino a 40 (0,75%)	Fino a 45 (2,25%)	Fino a 50 (4,5%)	Oltre 50 (5,25%)	Teoricamente ¼ di quanto versato dalla Banca – in pratica anche questa quota resta a carico aziendale tranne: 0,50% per i dirigenti 0,30% per i funzionari 0,25% per il restante personale
Fino al 15° (2,25%)	3%	4,5%	6,75%	7,5%	
Fino al 20° (3,75%)	4,5%	6%	8,25%	9%	
Fino al 25° (6%)	6,75%	8,25%	10,5%	11,25%	
Dal 26° (6,75%)	7,5%	9%	11,25%	12%	

Il consistente aumento della contribuzione aziendale venne faticosamente ottenuto dal Sindacato anche per riequilibrare i livelli retributivi tra i lavoratori. Infatti, la cosiddetta "indennità perequativa" di cui beneficiavano la quasi totalità dei dipendenti Cariplo – avente anch'essa natura previdenziale – non poteva essere estesa in sede di fusione anche ai lavoratori ex IBI.

FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI CARIPLO IN BANCA INTESA (2001)

Con quest'ultima fusione, in particolare con gli Accordi del 4.5. e 30.5.2001 Banca Intesa ha assunto gli impegni già a carico di Cariplo. Pertanto, ad oggi, la **contribuzione COMPLESSIVA** (contributo Banca + contributo dipendente + contributo del dipendente accollato dalla Banca) risulta la seguente.

CONTRIBUTO COMPLESSIVO ALLA CASSA IBI*				
Età ▶ Anni di servizio ▼	Fino a 40 (0,75%)	Fino a 45 (2,25%)	Fino a 50 (4,5%)	Oltre 50 (5,25%)
Fino al 15° (2,25%)	3,75%	5,625%	8,4375%	9,375%
Fino al 20° (3,75%)	5,625%	7,5%	10,3125%	11,25%
Fino al 25° (6%)	8,4375%	10,3125%	13,125%	14,0625%
Dal 26° (6,75%)	9,375%	11,25%	14,0625%	15%
* n.b.: come detto, delle quote indicate in tabella, restano a carico del dipendente lo 0,50% per i Dirigenti, lo 0,30% per i Funzionari e lo 0,25% per il restante personale				

Il FAPA in breve

Cos'è il Fondo Pensione Gruppo Intesa

Il Fondo Pensione per il Personale non Dirigente della Aziende del Gruppo Bancario Intesa (di seguito "Fondo Pensione Gruppo Intesa") è il fondo pensione complementare alla previdenza pubblica per il personale non dirigente dipendente da Società del Gruppo Intesa.

Il Fondo Pensione Gruppo Intesa è stato istituito con accordo aziendale del 9 luglio 1992. Il 26 gennaio 2000 è stato iscritto alla sezione speciale dell'Albo dei Fondi Pensione riservata alle vecchie forme pensionistiche con il n. 1233.

Il Fondo Pensione Gruppo Intesa ha lo **scopo esclusivo** di erogare **trattamenti pensionistici complementari** del sistema obbligatorio pubblico al fine di assicurare più elevati livelli di copertura pensionistica.

Caratteristiche

Il Fondo Pensione Gruppo Intesa è un fondo a **capitalizzazione individuale**: ogni iscritto è titolare di una "posizione" previdenziale individuale sulla quale confluiscono tutti i contributi versati a suo nome che vengono **trasformati** in quote delle singole linee d'investimento prescelte.

È un fondo a **contribuzione definita**: il livello della **prestazione finale** dipende esclusivamente dall'entità dei versamenti EFFETTUATI e dai rendimenti conseguiti.

Chi sono gli iscritti

Il Fondo Pensioni Gruppo Intesa inizialmente si rivolgeva solo ai dipendenti delle **società controllate** dall'ex Banco Ambrosiano Veneto (BAV), con esclusione dei dipendenti dell'ex BAV per i quali operava, un diverso fondo pensione (FAPA BAV).

Con la nascita del Gruppo Intesa si è ampliato progressivamente il numero delle aziende associate e dal 2001 il Fondo Pensione Gruppo Intesa è il fondo pensione di riferimento di **tutti i nuovi assunti** da Banca Intesa e dalle Società controllate e collegate del Gruppo Intesa che vi hanno aderito con accordo collettivo.



Dal 1 febbraio 2005 sono confluiti nel Fondo Pensioni Gruppo Intesa gli iscritti al Fondo Comit in servizio, non inquadrati tra i dirigenti.

Sotto il profilo normativo/fiscale gli aderenti ai fondi di previdenza complementare si suddividono tra “vecchi iscritti” e “nuovi iscritti”.

“**Vecchio iscritto**”: chi ha aderito ad un fondo di previdenza complementare prima del 28/4/93 e non ha mai riscattato.

“**Nuovo iscritto**”: chi ha aderito ad un fondo di previdenza complementare a partire dal 28/4/93.

I nuovi iscritti si suddividono tra:

- nuovi iscritti di **prima occupazione post 93**: coloro che hanno iniziato ad effettuare contribuzioni al sistema pensionistico obbligatorio pubblico dopo il 28/4/93.
- nuovi iscritti di **prima occupazione ante 93**: coloro che hanno iniziato ad effettuare contribuzioni al sistema pensionistico obbligatorio pubblico prima il 28/4/93.

Organi del fondo e prerogative

In corso di aggiornamento a seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie da parte della C.O.V.I.P

Decorrenza e composizione Assemblea dei Rappresentanti dei Soci

FAPA GRUPPO

La sezione pubblica

Allegato scheda 5 :
decorrenza e composizione
Assemblea dei Rappresentanti
dei Soci in carica

L'Assemblea dei rappresentanti dei soci è stata eletta il 6 settembre 2004 ed è così composta:

AGOS ITAFINCO	Agugliaro Francesco	Pavan Michele	Rovati Paolo
BANCA CABOTO	Caputo Domenico	Dulcetti Antonio	Parolini Angelo
BANCA INTESA	Arpino Roberto Cusano Andrea Deiana Alessio Fidati Giuseppe Ghisellini Matteo	Gilardi Carlo Magarotto Patrizia Marini Gian Battista Oldani Alessandro Onesto Dominique	Paderi Antonio Peron Bruno Raimondo Leonardo Rodella Renato
BANCA INTESA MEDIOCREDITO	Brusati Claudio		
BANCA POP. FRIULADRIA	Mazzarella Pierangelo	Vianello Massimo	
INTESA GESTIONE CREDITI	Casilli Sante	Fera Paolo L.	Gandolfi Daniele
INTESA LEASING	Bonfanti Felice	Brassadelli Elisa	Castoldi Luigi
INTESA MEDIOFACTORING	Barbato Domenico	Frassini Sabrina	Pappaianni Annarita
INTESA PREVIDENZA	Torrente Roberto		
INTESA SISTEMI E SERVIZI	Bernardinello Filippo	Canzi Fabio A.	Toffano Paolo
INTESA TRADE SIM	Adorli Federica		
NEXTRA SGR	Coco Maria Luisa Coppa Giuseppe	Motta Michele	Volpi Simona

Composizione del Consiglio di Amministrazione

L'attuale Consiglio di Amministrazione è così composto:

	ELETTI DAI SOCI	NOMINATI DALLE AZIENDE ADERENTI
Consiglio di Amministrazione	Brassadelli Elisa Bonfanti Felice Cannatà Mariarosa Esposti Angelo Mazzarella Pierangelo Rodella Renato Vianello Massimo	Attanà Giuseppe Bossi Giorgio De Sarlo Pietro Ditta Marco Fiori Leonardo Nicolini Dario Poloni Salvatore

Decorrenza e composizione Collegio dei Revisori

FAPA GRUPPO

La sezione pubblica - Allegato

Allegato scheda 5 :
decorrenza e composizione
Collegio dei Revisori in carica

L'attuale Collegio dei Revisori è in carica dal 17 gennaio 2005 ed è così composto:

	ELETTI DAI SOCI	NOMINATI DALLE AZIENDE ADERENTI
Collegio dei Revisori	Forloni Daniele Mazzotta Pierluigi (supplente) Lapenna Giuseppina	Castelli Giulio Nannetti Paolo (supplente) Giorgio Emilia

Statuto

La Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (C.O.V.I.P.), con provvedimento del 27 luglio 2006, ha approvato le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea.

Qui di seguito novità previste dal nuovo Statuto a cui dovrà essere data attuazione:

- nuova denominazione sociale di "Fondo Pensione per il Personale non Dirigente delle Aziende del Gruppo Bancario Intesa"
- previsione del cambiamento della forma di associazione non riconosciuta in associazione riconosciuta con acquisizione della personalità giuridica;
- disciplina dell'istituto dell'anticipazione;
- attivazione dell'Assemblea dei Delegati con poteri deliberativi;
- previsione della possibilità di attivare prestazioni per invalidità e premorienza

Contribuzioni

I livelli di contribuzione al FONDO PENSIONE GRUPPO INTESA sono **stabiliti da ogni singola azienda** attraverso appositi accordi aziendali sottoscritti tra le OOSS e la Direzione aziendale.

Ogni accordo prevede tre fonti contributive:

- l'azienda: con contributo espresso in % della retribuzione lorda;
- il dipendente: con contributo espresso in % della retribuzione lorda;
- il TFR: con versamento espresso in % dell'accantonamento maturando al TFR.

Per i "vecchi" iscritti il versamento del TFR è facoltativo.

I "nuovi" iscritti di prima occupazione **post 93** sono tenuti, per legge, al versamento dell'**intero** accantonamento maturando al **TFR**.

Linee di investimento e rendimenti

Il FONDO PENSIONE GRUPPO INTESA è un fondo multi-comparto che prevede **4 linee di investimento** caratterizzate da profili di rischio/rendimento differenziati, in grado di fornire risposte adeguate alle aspettative dei singoli iscritti.

Dopo un periodo di permanenza minimo di 1 anno, l'aderente può modificare la scelta iniziale trasferendo la propria posizione individuale (switch) ad altra linea di investimento, in modo da mantenere il profilo di rischio / rendimento dell'investimento sempre in linea con la durata lavorativa residua.

Il patrimonio di ogni linea di investimento è contabilizzato in quote (come per i Fondi Comuni), con valorizzazione giornaliera. I dati relativi alla performance, esposti nelle schede di approfondimento, sono aggiornati trimestralmente (gennaio, aprile, luglio e ottobre).

La gestione è realizzata da Intesa Previdenza in sinergia con Nextra.

La politica di gestione è di tipo attivo e mira alla ottimizzazione delle performance perseguendo:

- un'ampia diversificazione dell'investimento;
- il controllo e la minimizzazione del rischio;
- **la coerenza tra il benchmark e l'investimento effettuato**

Commissioni di gestione finanziaria ¹		Commissioni di gestione amministrativa	
Linea Monetaria	0,13%	Gestione posizione ind.	€ 8,5
Linea TFR+	0,30%	Switch	€ 5
Linea Mista 30	0,20%	Anticipazioni	€ 30
Linea Bilanciata	0,25%		

¹ Le commissioni di gestione finanziaria non includono le commissioni relative al servizio di banca regolamento pari a 0,02%. A breve verrà stipulata un'apposita convenzione relativa al servizio di banca depositaria.

Caratteristiche delle Linee di investimento

Linea monetaria

Finalità della linea: rivalutazione del capitale investito rispondendo alle esigenze di un soggetto che, ormai prossimo alla pensione, sceglie una gestione finalizzata a mantenere il valore del capitale nel tempo, cogliendo le opportunità offerte dal mercato monetario ed obbligazionario.

Orizzonte temporale dell'aderente: breve periodo.

Grado di rischio della linea: basso.

Tipologia degli investimenti finanziari: prevalentemente in titoli di debito monetari ed altre attività finanziarie di natura obbligazionaria e di emittenti nazionali ed esteri.

Categorie degli emittenti: obbligazioni di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri, con rating medio alto, tendenzialmente superiore all'investment grade

Aree geografiche di investimento: l'investimento è previsto prevalentemente in titoli di emittenti dell'unione europea.

Rischio cambio: tendenzialmente assente.

Benchmark: 75% JP Morgan EMU Cash 3 mesi, 25% JP Morgan EMU Gov Bond

Duration benchmak: circa 1,7 anni

Linea TFR+

Finalità della linea: la gestione è volta a realizzare con elevata probabilità rendimenti che siano pari o superiori a quelli del TFR in un orizzonte temporale di almeno 5 anni.

Garanzia: La partecipazione alla linea TFR+, al verificarsi degli eventi specificati in tabella, prevede una garanzia di capitale in base alla quale l'iscritto ha diritto al maggior importo tra:

- il valore iniziale dell'investimento sotto garanzia;
- il valore corrente dell'investimento sotto garanzia.

Eventi Garantiti	Investimenti garantiti
<ul style="list-style-type: none">• Accesso alle prestazioni pens. complementari• Invalidità permanente• Decesso• Disoccupazione > 48 mesi	<ul style="list-style-type: none">• Montante investito all'1/7/2007, versamenti e trasferimenti• Investimenti da switch purché richiesti entro il 31/8/07 (per gli switch successivi al 31/8/07 la garanzia opera dopo 20 mesi)
<ul style="list-style-type: none">• Licenziamento per superamento periodo comporto• Anticipazioni per spese sanitarie gravissime e per acquisto prima casa per sé e per i figli• Fondo esuberi	<ul style="list-style-type: none">• A decorrere dal 1/3/2009 sono garantiti tutti gli investimenti effettuati da almeno 20 mesi
<ul style="list-style-type: none">• Cessione ramo d'azienda	<ul style="list-style-type: none">• A decorrere dal 1/1/2010 sono garantiti tutti gli investimenti effettuati da almeno 30 mesi

Orizzonte temporale dell'aderente: medio periodo (da 5 a 10 anni).

Grado di rischio della linea: medio / basso, nullo nei casi in cui opera la garanzia.

Tipologia degli investimenti finanziari: Gli investimenti possono avvenire in strumenti finanziari di natura monetaria ed obbligazionaria e in strumenti finanziari di natura azionaria in misura non superiore al 40% delle attività complessive del comparto.

Categorie degli emittenti e strumenti finanziari: Le risorse dei comparti sono investite in valori mobiliari ammessi alla quotazione di Borsa Valori o negoziati in altro mercato regolamentato, regolarmente funzionante, riconosciuto ed aperto al pubblico nei paesi aderenti al FONDO Monetario Internazionale, tendenzialmente di emittenti pubblici (Stati sovrani e enti sovranazionali) e privati di ordine primario. Eventuali investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria di emittenti non governativi (c.d. "corporate bond") saranno orientati prevalentemente verso titoli aventi rating elevato (pari o superiore all'investment grade). Gli investimenti di natura azionaria sono orientati prevalentemente verso titoli emessi da aziende a capitalizzazione medio-alta, diversificati in tutti i settori economici. E' altresì consentito l'investimento:

- in quote di OICR rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva 85/611/CEE nonché in quote di fondi chiusi mobiliari e/o immobiliari;
- in strumenti finanziari derivati, nei limiti e con le finalità previste dalla normativa vigente.

Aree geografiche di investimento: prevalentemente mercati regolamentati europei.

Rischio cambio: Il rischio di cambio connesso agli investimenti in valuta estera è gestito attivamente.

Benchmark: 70% JP Morgan EMU Cash 3 mesi + 20% JP Morgan EMU Bond 3-5 anni + 10% DJ Stoxx Broad. Il Benchmark indicato è coerente con il profilo di rischio della politica di investimento in relazione allo stile di gestione flessibile con obiettivo di rendimento.

Duration benchmark: circa 1 anno

Linea mista 30% azioni

Finalità della linea: rivalutazione del capitale investito finalizzata a cogliere le opportunità offerte dai mercati obbligazionari ed azionari.

Orizzonte temporale dell'aderente: medio/lungo periodo.

Grado di rischio della linea: medio/alto.

Tipologia degli investimenti finanziari: prevalentemente titoli di debito ed in misura minore titoli di capitale. Il controvalore dei valori mobiliari di natura azionaria sarà ricompreso fra 20% e 40% delle attività complessive della linea di investimento.

Categorie degli emittenti: obbligazioni di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri, ed azioni di emittenti nazionali ed esteri. Gli investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria saranno prevalentemente orientati verso titoli con rating medio alto, tendenzialmente superiori all'investment grade. Gli investimenti in titoli di capitale sono orientati prevalentemente verso titoli emessi da aziende ad alta capitalizzazione.

Aree geografiche di investimento: prevalentemente mercati obbligazionari appartenenti all'area euro e mercati azionari di Europa, America e Giappone.

Rischio cambi: gestito attivamente in un quadro di coerenza tra portafoglio e benchmark. Esposizione valutaria tendenziale del benchmark circa 25% del patrimonio

Benchmark: 15% JP Morgan EMU Cash 3 mesi, dal 30% JP Morgan EMU Gov Bond, dal 25% JP Morgan GBI+ Traded, dal 15% MSCI All Country Europe e dal 15% MSCI All Country World Free.

Duration benchmark: circa 3.3 anni

Linea bilanciata 50% azioni

Finalità della linea: rivalutazione del capitale investito finalizzata a cogliere le opportunità offerte dai mercati azionari ed obbligazionari nazionali ed esteri.

Orizzonte temporale dell'aderente: lungo periodo.

Grado di rischio della linea: alto.

Tipologia degli investimenti finanziari: prevalentemente titoli di debito e titoli di capitale. Il controvalore del valore mobiliari di natura azionaria sarà ricompreso fra 40% e 65% delle attività complessive della linea di investimento.

Categorie degli emittenti: obbligazioni di emittenti pubblici e privati, nazionali ed esteri, ed azioni di emittenti nazionali ed esteri. Gli investimenti in strumenti finanziari di natura obbligazionaria saranno prevalentemente orientati verso titoli con rating medio alto, tendenzialmente superiore all'investment grade. Gli investimenti in titoli di capitale sono orientati prevalentemente verso titoli emessi da aziende ad alta capitalizzazione.

Aree geografiche di investimento: prevalentemente mercati obbligazionari appartenenti all'area euro e mercati azionari di Europa, America e Giappone.

Rischio cambi: gestito attivamente in un quadro di coerenza tra portafoglio e benchmark. Esposizione valutaria tendenziale del benchmark circa al 50% del patrimonio

Benchmark: 10% JP Morgan EMU Cash 3 mesi, dal 20% JP Morgan EMU Gov Bond, dal 20% JP Morgan GBI+ Traded, dal 20% MSCI All Country Europe e dal 30% MSCI All Country World Free.

Duration benchmark: circa 2,4 anni

Criteri di scelta della linea di investimento

All'adesione l'iscritto sceglie la linea d'investimento con il profilo di rischio/rendimento più rispondente ai fattori caratterizzanti la propria situazione personale:

- fattori oggettivi - **orizzonte temporale** determinato in base agli anni mancanti alla pensione o a un'eventuale anticipazione; presenza di importi da trasferire da altri fondi; **incidenza** del risparmio previdenziale **sulla ricchezza complessiva**.
- fattori soggettivi - **propensione** personale **al rischio**, aspettative e **obiettivi previdenziali, situazione e composizione familiare**.

Al mutare dei fattori sopra delineati l'aderente può modificare la scelta iniziale trasferendo la posizione ad altra linea di investimento (switch) in modo da preservare la coerenza tra il profilo di rischio/rendimento e la nuova situazione personale.

Lo switch può essere effettuato dopo un periodo di permanenza nella linea d'investimento di almeno un anno.

* * *

Queste sono soltanto alcune informazioni sul Fondo Pensione Gruppo Intesa. Nell'apposita sezione intranet potrai trovare molti chiarimenti e schede esplicative.